

**SISTEMI IBRIDI***** * * * Infinity IRS serie V**

Forse il più grande fra tutti i sistemi ibridi, a partire dalla sua estetica inconfondibile per arrivare alla sua capacità senza pari di ricostruire l'intera gamma di frequenze. È pur vero che il più nuovo — ed anche molto più piccolo — modello Beta ha migliorato la V in alcuni particolari rendendo inevitabile un nuovo progetto. Ciò non di meno il solo concorrente è il Wilson Audio Monitor (il WAMM), fatto a mano e giunto al suo sesto ciclo produttivo, con un prezzo davvero non indifferente di \$ 80.000 e con una produzione così limitata da porre dei seri dubbi circa l'effettiva commerciabilità del prodotto nonché la possibilità di esprimere un giudizio circostanziato che rimanderei pertanto ad un test specifico.

Uno degli aspetti peculiari delle IRS V che complicano le cose è di avere moltissimi altoparlanti tutti raccolti su una delle due sezioni a torre di cui è composto il sistema. Nell'altra sezione, quella dei bassi, c'è infatti un solo woofer da 30 cm.

Nella sezione alti sono sistemate due file di altoparlanti, l'una di midrange a dipolo acustico, l'altra di tweeter (i giustamente famosi EMIT), ad emissione solo frontale. Tutti sono connessi via Monster Cable alla scatola del crossover. Poiché i tweeter non sono a dipolo, nella parte posteriore troviamo altri EMIT in fase con quelli frontali appunto per creare l'effetto a dipolo.

Le IRS possono essere uno shock per il neofita. Infatti è come avere un apparecchio per fare radiografie invece di un diffusore, tanto è capace di andare a scovare le informazioni più recondite. Sembra di poter andare indietro nel tempo fino ad arrivare ai primi echi dell'evento sonoro originale.

In una grande stanza restituisce un fronte sonoro da Cinemascope, con un'orchestra e degli strumenti dalle dimensioni estremamente credibili, anzi con una verosimiglianza, che nessun altro diffusore di grandi dimensioni è nemmeno in grado di avvicinare.

In una stanza piccola invece l'IRS diventa molto più intima dandovi l'impressione di collocarvi nello stesso ambiente acustico dell'orchestra, sempre però senza gonfiare le dimensioni degli eventi sonori.

I miglioramenti introdotti dalle Beta, con la loro distorsione ancora più contenuta e una miglior sensazione del fronte orchestrale, hanno permesso di mettere a nudo nelle IRS V una certa confusione nelle fondamentali degli strumenti nella regione del midrange medio-basso,

con conseguente difficoltà (pur sempre relativa) a collocare gli strumenti. Inoltre il cross-over fra il Tweeter ed il midrange mi suona più granuloso di quanto avessi individuato in precedenza. E certamente l'impiego dell'unità planare delle Beta per i medio bassi sarebbe vantaggiosa per l'accuratezza delle IRS V, benché ci si potrebbe chiedere sul come intervenire esteticamente con questa aggiunta senza ridisegnare per intero il diffusore.

Tuttavia io ritengo ancora preferibili le IRS che sono molto più coerenti, oltretutto con un superiore realismo del punch. Inoltre trovo che siano molto più credibili nella voce.

Le IRS in senso lato riproducendo l'orchestra vanno veramente molto vicino a come la si potrebbe ascoltare in una grande hall da concerto. È pur vero che non sono così ariose come dovrebbero essere, ne riescono ad avere la risolvibilità delle Beta ai livelli più bassi, né tantomeno riescono a stare alla pari del secondo sistema di riferimento (Il sistema misto Quad - Magneplanar n.d.r.) in quanto a trasparenza. Sono comunque uno dei migliori sistemi di high end dei giorni nostri, entusiasmanti, persino magiche, capaci di dare grandi emozioni.

* * * Magneplanar - Quad (Crosby)

Sul fatto di dare o non dare a questo sistema, che non si può proprio definire una realtà commerciale, le quattro stelle, ho meditato per settimane e settimane. Le sue limitazioni rispetto alle IRS sono infatti rilevanti; anche perché mischiando due prodotti così diversi ne conseguono alcuni vincoli nell'uso in accoppiata. Il suo costo è però molto inferiore delle IRS e questo, non considerando le difficoltà oggettive nell'assemblarne uno, potrebbe costituire un indubbio vantaggio. Soprattutto per gli audiofili votati a ciò che io ho chiamato trasparenza, il sistema Maggie/Quad (Maggie è il diminutivo di Magneplanar n.d.r.) è una accoppiata da prendere in seria considerazione.

Per far sì che questo sistema diventi realtà questo è ciò che bisogna fare: prima di tutto acquistare una coppia di Quad ESL-63 US Import Version (Vale a dire la nostra versione professional n.d.r.) per farla modificare da Jerry Crosby. Ciò non annulla la garanzia, bensì vuol dire aspettare vari mesi prima che Crosby abbia ultimato la sua opera. (Ross Walker della Quad mi ha anche rivelato che sussistono alcuni rischi una volta che sia stata rimossa la griglia protettiva che degrada il suono: infilando un

cacciavite fra le maglie lasciate scoperte infatti si può rimanere fulminati. Un rischio non da poco se ci sono bambini che girano per casa).

Subito dopo dovrete cambiare la spina dell'alimentazione fornita dalla Quad. Quindi vi dovrete procurare con un ordine speciale alla Magneplanar una coppia di woofer Magneplanar (In Italia non è possibile perché l'importatore non vende parti di ricambio staccate n.d.r.).

A quel punto ci sarà il problema di trovare un crossover adatto: potreste prendere ad esempio l'Athena che è considerato il meno colorato, oppure potreste prendere il DQ-LPI, il filtro elettronico passa basso della Dahlquist, che una volta modificato (il nostro fu modificato da Frank Van Alstine) diventa un oggetto pregevole e poco costoso.

Ad ogni modo, non si può evitare di far saltar fuori la pur lieve discontinuità fra le Maggies e le Quads e poiché entrambi questi diffusori sono dipolari, ci vorrà un po' di tempo, per i non esperti di questo tipo di sistema, prima di trovare la posizione corretta in relazione alla vostra stanza di ascolto. Consiglio: piazzate prima le Quads poi cercate la posizione delle Maggies alle spalle delle Quads in posizione laterale (io uso tutti e quattro i pannelli woofer, angolando leggermente i pannelli ai lati non tanto per una migliore distribuzione del suono quanto piuttosto per prevenire effetti di cancellazione reciproca che si manifestano nei dipolari alle frequenze più basse).

Nel mio precedente intervento sul numero 56 (Quello riportato sul numero 189 di SUONO n.d.r.) ci sono delle indicazioni su cosa potete aspettarvi da questo sistema: grande coerenza fra i diversi tipi di elementi radianti, entrambi veloci, entrambi esenti da colorazioni, entrambi che si accoppiano meglio di quanto potessero aspettarsi gli stessi progettisti dei due sistemi.

Insomma, sembrano fatti della stessa stoffa e la cosa che sorprende maggiormente è la grande naturalezza del suono.

In passato i problemi che ho avuto con molti elettrostatici è che spesso impongono un certo carattere al suono — che non è facile a individuarsi a causa dell'entusiasmo che generalmente accompagna l'incontro con un elettrostatico — un carattere che per quanto seducente, tende ad imporsi come una costrizione su tutta la musica che gli passa attraverso (pensate come esempio tipico ai vecchi modelli della Acoustat).

Qui invece non c'è nulla di tutto questo, giacché le limitazioni che dipendono dalla Quad ineriscono la dinamica e la

risposta in frequenza, ma a prescindere da queste sono quanto di meno intrusivo si possa immaginare in termini di influenza caratteriale sul suono originario. Attenzione non voglio qui dire che le Quad non hanno un carattere proprio (persino anche dopo la modifica di Crosby ci sono distorsioni da transienti sulle alte che secondo me dipendono in gran parte dalla forte direzionalità del diffusore), ma voglio semplicemente affermare che questo è subordinato al messaggio musicale.

E a mio avviso i woofer della Tympani hanno lo stesso tipo di riservatezza nel presentare la musica all'ascoltatore, riservatezza che è poi l'elemento caratteriale più tipico delle Magneplanar nella loro configurazione completa.

Così come dico che il sistema Maggies/Quads è lucido, ammaliante, autenticamente musicale, non posso nascondervi che di tanto in tanto debbo ritornare alle IRS Vs — se volete è un po' come salire sulla macchina del tempo — per provare sensazioni che vadano diritto all'anima, per avere quel senso di partecipazione diretta alla musica piuttosto l'osservarla da fuori. Non ci sono dubbi che la IRS dai livelli di ascolto moderati a quelli più intensi, ha una risolvibilità più elevata su tutto lo spettro sonoro (compresi i rumori estranei come: passaggio del treno della metropolitana, rumore del sistema di aria condizionata, porte che si aprono e si chiudono, traffico all'esterno della sala), con una maggiore capacità di ricostruzione dell'immagine tridimensionale dei singoli strumenti e una ancora maggiore capacità di dare informazioni sui punti più esterni della scena sonora.

Nel complesso entrambe le scuole — IRS e Maggies/Quads — sono estremamente valide e non a caso vantano proprio per questo schiere di estimatori. C'è anche da aggiungere che fino a qualche anno fa le limitazioni della scuola della trasparenza (vedi Quad Sound) erano molto più significative che non oggi e ciò avrebbe reso molto più semplice il fare una scelta. Adesso che la situazione è cambiata, vi confesserò che trovo la scelta molto più difficile.

(Per finire, nei posti successivi in classifica H.P. colloca i seguenti prodotti: * * * Infinity Beta; * * * 1/2 Martin Logan Sequel; * * * 1/4 Magneplanar MG-2.5/R n.d.r.)